

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA REGIONALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI- PUNTO 2.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2019

E' ESCLUSA LA MODALITÀ DI CONSEGNA DELLA DOMANDA A MANO PRESSO LA SEDE REGIONALE

SOGGETTO RICHIEDENTE

ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA - REGIONE EMILIA ROMAGNA

TITOLO PROGETTO

LUOGHI DI BENE: RETI E SINERGIE A SOSTEGNO DI ADOLESCENTI E FAMIGLIE

AMBITI TERRITORIALI COINVOLTI (INDICARE ALMENO LE TRE PROVINCE COINVOLTE)

Provincia di Parma,
Provincia di Modena,
Provincia di Bologna,
Provincia di Ravenna,
Provincia di Forlì-Cesena,
Provincia di Rimini

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I punti di osservazione dei Servizi sociali ed educativi sul territorio regionale rilevano una preoccupante crescita quantitativa di adolescenti che manifestano malessere e disequilibrio, e ne riscontrano tra le cause la disgregazione delle famiglie o la loro incapacità educativa e/o genitoriale (Piano Pluriennale per l'Adolescenza 2018-2020). Questo, purtroppo, rappresenta per i minori il punto di inizio di un'esclusione sociale.

Poiché molte famiglie, anziché essere luogo primario e privilegiato per lo sviluppo umano, stanno cedendo di fronte alla problematicità dei loro figli, capiamo che la risposta non può essere limitata ad interventi curativi puramente a livello istituzionale, ma che essa deve essere integrata anche offrendo loro la possibilità di nuovi contesti di vita, che – insieme ad una attenzione individualizzata e specifica – permetta una stabilità relazionale ed affettiva.

Il compito relazionale ed educativo degli adulti diventa punto di lavoro centrale e si basa sulla crescita di una consapevolezza da rinnovare continuamente.

«Chi sono questi ragazzi? Dei grandi silenti, questa malinconia, isolamento, voglia di far casino, chiusura, questi desideri assurdi che hanno rispetto alla loro vita, questa paura di fallimento che si portano dentro, questa poca stima di sé, questo timore di crollo: a cosa siamo chiamati noi perché non si sentano soli? Noi di fronte a loro cosa possiamo fare? A volte uno si sente impotente: ci si limita ad essere una compagnia discreta, distante, non intrusiva. L'unica cosa è stargli di lato, nemmeno di fronte, che appare intrusivo. Esserci, se vuoi ci sono. Hanno bisogno di adulti, che

sanno starci, essere con loro, il tentativo è cercare di sbirciare il loro cuore, non controllare e misurare quello che fanno.(...) Non dobbiamo mai fermarci all'inciampo, al buio»¹

L'idea che ne nasce dunque è che il minore possa fruire di luoghi dove le sue sofferenze vengano riconosciute, prese a carico e accompagnate ad una soluzione, e dove, insieme a lui, la sua famiglia trovi un sostegno alle proprie difficoltà, anche tramite l'offerta di nuove relazioni significative tra adulti. L'esperienza ci ha convinto che questo nuovo contesto non nasce artificialmente o attraverso interventi di tipo esclusivamente tecnico: esso può essere realizzato sul piano della risposta ai bisogni primari ed esistenziali, attraverso una micro-realtà di rete tra famiglie, supportata e fatta crescere, la quale lavori insieme ad altri soggetti della comunità locale.

Con la parola rete intendiamo riferirci ad una trama di relazioni tra associazioni, enti e famiglie che intendono proporre ai ragazzi primariamente una "Rete umana" e professionale sinergica di ascolto delle difficoltà e dei bisogni e di promozione di percorsi flessibili ed accoglienti.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il coinvolgimento dei destinatari nell'ideazione è senz'altro un elemento di successo delle azioni progettuali, in quanto agisce fin dall'origine sulla motivazione e sul protagonismo delle persone. Il progetto si rivolge a giovani e a famiglie vulnerabili, in parte già individuate e le azioni qui esposte nascono dall'esperienza e dal dialogo, oltre che dall'osservazione sul campo dei bisogni. Le azioni descritte di seguito sono definite negli obiettivi e ricche di possibilità attuative. La presenza di psicologhe, assistenti sociali e neuropsichiatri infantili tra i volontari e le famiglie guida implicate nella realizzazione del progetto consente di coinvolgere i destinatari nella progettazione esecutiva, affinché non rimangano fruitori passivi, ma in un rapporto di stima e fiducia possano collaborare ad individuare le modalità più idonee e corrispondenti al loro bisogno.

Inoltre è previsto il coinvolgimento tra pari, grazie all'apporto di giovani volontari impegnati con il servizio civile nelle attività educative svolte dall'associazione San Giuseppe e Santa Rita.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

"Ogni adolescente ha diritto a crescere bene e a diventare un adulto sano, responsabile e inserito pienamente nella vita sociale e lavorativa. L'adolescente, come persona e come gruppo, deve incontrare un sistema in grado di decifrare il suo bisogno, interpretare la sua eventuale richiesta di aiuto e capace di proporre un progetto evolutivo, sulla base della comprensione del disagio e del rispetto dei tempi della persona...

Occorre agire sia sulle condizioni ambientali che su quelle soggettive che alimentano le situazioni problematiche, la marginalizzazione, l'isolamento. L'intensità di cura presuppone l'organizzazione di un sistema curante inteso come rete di collaborazioni tra servizi e offerte territoriali sia sanitari

¹ Quaderni Accoglienza n. 59 - **Si cresce dentro uno sguardo.** Adele Tellarini (neuropsichiatra infantile)

che socio-educativi e si fonda sulla contiguità dei percorsi, sulla collaborazione e sulla strutturazione dei passaggi da un punto all'altro della rete." (Piano Pluriennale per l'Adolescenza 2018-2020).

Con l'intento di affiancarsi costruttivamente ed integrarsi al Piano per l'Adolescenza della Regione, la rete di partner del progetto ha articolato le seguenti attività:

- 1) **Costituzione di un equipe centrale coordinamento di progetto** che, insieme ai responsabili del progetto nelle province, svolga la ricognizione dei bisogni e delle criticità ma anche identifichi risorse ed eventuali altri potenziali enti partner da coinvolgere, individui linee di intervento specifiche e appositamente dedicate ai singoli destinatari, rediga strumenti e attui il monitoraggio delle azioni.
- 2) **Apertura di punti di ascolto on-demand** per preadolescenti e adolescenti e per famiglie nelle province coinvolte come ulteriore origine del processo di presa in carico di stati di vulnerabilità. In particolare un luogo in cui essere ascoltati rappresenta per i preadolescenti e gli adolescenti una opportunità per affrontare le problematiche e le difficoltà tipicamente legate alla crescita e a intercettare situazioni di disagio personali, con i pari e con gli adulti.
- 3) **Attività educative su preadolescenti e adolescenti** con lo scopo comune di aiutare il ragazzo nell'acquisizione di un metodo, non solo a livello scolastico ma anche, e soprattutto, a livello relazionale e di affronto delle situazioni critiche che sempre si ripropongono nella vita.
 - 3.1) **Sostegno scolastico e aiuto allo studio personalizzato** con tutor o educatore per destinatari con fragilità scolastica e a rischio abbandono scolastico. Il sostegno sarà portato avanti, secondo la metodologia della relazione uno ad uno (adulto – minore) preferibilmente a casa dei ragazzi, o presso famiglie che si offrano ad accogliere il minore in difficoltà insieme all'educatore o ad un volontario esperto.
 - 3.2) **Laboratorio espressivo**, per sollecitare i destinatari a raccontare di sé, a elaborare le emozioni, a costruire relazioni positive con i coetanei, a prendere coscienza della propria storia spesso molto dolorosa, come inizio di una riappacificazione con se stessi e gli altri. Il linguaggio figurativo e concreto o i giochi emozionali sono utili alla prevenzione poiché consentono ai ragazzi di formulare pensieri, dividerli e di non seguire solo l'istintività nelle relazioni. Compito dell'educatore è partire da ciò che c'è e non da ciò che manca, per innescare la fiducia e la speranza e soprattutto per costruire legami e affetti duraturi.
 - 3.3) **Laboratorio per la socialità**, dove saranno proposti momenti ricreativi di piccolo gruppo per facilitare relazioni più profonde di condivisione e familiarità e favorire il "piacere dello stare insieme" grazie ad una compagnia positiva e "ilare". Sarà così possibile sperimentare, attraverso lo sport e altre attività del tempo libero, una diversa e più appagante socialità.
- 4) **Attività per famiglie e adulti** coinvolti con preadolescenti ed adolescenti:
 - 4.1) **Percorsi di aiuto alla genitorialità** condotti da esperti sulle tematiche dell'adolescenza. Il consolidamento dei rapporti tra famiglie viene consapevolmente ricercato a motivo dell'importanza che rivestono l'interscambio e la valorizzazione dell'esperienza nei singoli percorsi di vita. Gli incontri favoriscono l'emergere dei bisogni e delle difficoltà, che vengono affrontati insieme, all'interno di una prossimità (legame) che aiuta ad identificare soluzioni concrete. La corresponsabilità con chi guida il gruppo – l'esperto- da parte delle famiglie nell'attenzione allo svolgimento e nella raccolta preventiva delle domande è fattore di crescita per tutti i partecipanti.
 - 4.2) **Momenti pubblici** di promozione di buone prassi e su tematiche di interesse pubblico legate alle dinamiche adolescenziali in tutte le province coinvolte nel progetto.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Per quel che riguarda le attività di aiuto allo studio personalizzato i luoghi saranno preferibilmente a casa dei ragazzi o presso famiglie accoglienti che metteranno a disposizione i propri spazi.

I luoghi dei laboratori e delle diverse attività per adulti e famiglie verranno individuati dai responsabili di progetto nelle diverse province in base ai bisogni e alle risorse disponibili.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I destinatari diretti degli interventi saranno 60 **preadolescenti e adolescenti** di età compresa tra gli 10 e i 19 anni che vivono situazioni di difficoltà relazionali ed educative segnalati da istituti scolastici, dalle famiglie, dai Servizi Sociali Comunali e dalle associazioni di rete dei territori di attuazione del progetto. Si prevede anche un numero di **ca. 250 adulti (genitori, educatori, insegnanti, operatori, pubblico) destinatari diretti** che beneficeranno di attività di progetto specificatamente loro dedicate. *Risultati previsti*

- a) Miglioramento del benessere dei singoli, delle capacità relazionali e dell'integrazione;
- b) Miglioramento delle relazioni all'interno della famiglia;
- c) Riduzione del rischio di esclusione e di marginalizzazione degli adolescenti grazie agli interventi personalizzati e facilitando il loro inserimento in luoghi di socializzazione;
- d) Diminuzione del rischio di abbandono scolastico;
- e) Acquisizione di conoscenze specifiche e di strumenti per l'approccio educativo;
- f) Aumento delle capacità metodologiche e di presa in carico di famiglie, volontari ed operatori;
- g) Incremento delle offerte di sostegno a favore dei minori in situazione di vulnerabilità crescita di consapevolezza.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici) (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le sinergie e le reti sulle quali il presente progetto può contare sono molteplici, infatti oltre alla propria rete di famiglie e volontari, da anni l'associazione intrattiene rapporti di collaborazione con enti del terzo settore e servizi sociali. In particolare l'Associazione San Giuseppe e Santa Rita è partner attivo nella progettazione e realizzazione delle attività a favore dei minori (In allegato la lettere con l'esplicitazione della collaborazione). La rete di partner, di cui si allegano le lettere di sostegno, è finalizzata alla condivisione delle fasi di analisi delle situazione di bisogno e degli stati di vulnerabilità, di ideazione del progetto sui singoli adolescenti coinvolti, di reperimento delle risorse e di monitoraggio delle attività sui destinatari.

La rete è composta da Ass. Adamantina di Cesena, Centro di Aiuto alla Vita di Cesena, Asc Insieme di Casalecchio di Reno, Centro di solidarietà di Lugo, Cooperativa L'imprevisto di Pesaro, P&P studio di avvocati Rimini, Centro Culturale Umana Avventura di Lugo, Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Scuola Sacro Cuore di Lugo, Banco di Solidarietà di Bologna, Associazione Lugo per gli Studenti, Unione dei Comuni della Valle del Savio, Ass. Portofranco di Rimini e Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini, (Lettere in allegato). L'Unione Romagna Faentina sostiene il presente progetto tramite comunicazione email ma per scelta non firma lettere di sostegno.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2019**)

1 settembre 2019

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2020 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

31 agosto 2020

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12) :

Il monitoraggio sarà attuato dai responsabili di progetto delle province tramite diversi strumenti concordati nella prima fase di avvio del progetto. Si ipotizza gli strumenti possano definirsi in:

- Riunioni mensili dei responsabili delle province, coordinatore, coordinatore educativo e partner;
- Colloqui personali con preadolescenti e adolescenti coinvolti nelle attività;
- Relazioni scritte degli educatori e dei tutor delle azioni su minori;
- Questionari di gradimento per i percorsi sulla genitorialità.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 39.900

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 10.500

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Ass. San Giuseppe e Santa Rita Euro 6.600

TOTALE Euro_57.000

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro _37 000_ (educatori professionali per attività didattiche/educative e ricreative rivolte ai ragazzi)

Euro __3 000__ (coordinatore delle attività educative)

Euro __5 300__ (coordinatore di progetto)

Euro __4 500_ (formatori esperti, consulenti, testimonial, ecc)

Euro __1 900__ (spese di funzionamento e gestione: utenze legate al progetto, spese amministrative, materiale di consumo, ecc)

Euro __1 700__ (affitto sale e locali per attività educative ragazzi e formative adulti)

Euro __1 500__ (rimborsi spese a volontari)

Euro __2 100__ (Spese di vitto e alloggio a favore dei destinatari per laboratori, centri aggregativi pomeridiani, gite, vacanze, attività ludico ricreative, momenti di confronto, ecc)

Euro _57 000_ (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 15.000,00 euro; massimo 80.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Luogo e data Bologna 17 giugno 2019

Il Legale Rappresentante